



COMUNITA' PASTORALE
S. MARIA della ROCCHETTA
Cornate d'Adda

Camminiamo Insieme

INFORMATORE PARROCCHIALE

LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL: SÌ, MA CON PRUDENZA

Ormai da più di due mesi stiamo vivendo questa "vita sospesa" a causa della pandemia. Da quel 23 febbraio, quando, durante il Carnevale, ci è arrivato l'ordine di sospendere tutto immediatamente, anche la celebrazione delle Messe e tutte le occasioni che comportano assem-



bramenti di tante persone. Abbiamo imparato a stare in casa, a muoverci con mascherine e guanti, a fare la coda per la spesa e a rimandare tante cose.

Anche la vita della nostra Comunità ha dovuto modificare date e avvenimenti programmati da tempo: la S. Messa quotidiana nelle 3 Parrocchie e la S. Messa festiva con la partecipazione dei fedeli, la catechesi e gli incontri per i bambini, i ragazzi e le famiglie, i ritiri in Oratorio, gli incontri per adolescenti e giovani, i battesimi, i matrimoni, la prima Confessione e la prima Comunione, le attività e il servizio offerto alle famiglie dalle nostre Scuole dell'Infanzia e dalla Caritas...

Non è stato certamente un tempo vuoto. In modo diverso tutto questo è continuato. Noi preti abbiamo celebrato tutti i giorni "a porte chiuse", ma sentendo la presenza spirituale della Comunità.

Attraverso i mezzi informatici Don Matteo è stato in contatto tutti i giorni e durante il triduo pasquale e le domeniche abbiamo avuto modo di rivedere le nostre tre chiese... Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto.

Ora ci prepariamo a riprendere: la conclamata Fase 2.

Come sarà la ripresa? Non sappiamo ancora. Attendiamo disposizioni dalle Autorità civili e dalla Conferenza Episcopale Italiana.

La nostra Diocesi sta chiedendo suggerimenti per dialogare con le autorità civili su questa ripresa, su che cosa potremo o non potremo fare.

Certo, non sarà tutto come prima, almeno per i primi tempi.

Ma noi non ci scoraggiamo. La nostra fede è ancora viva e presente, magari come un fuoco sotto la cenere. Ma il fuoco arderà di nuovo e ci darà luce e calore.
don Emidio

L'Arcivescovo: pensando ai defunti di questa pandemia



Parole per condividere lo strazio dei gesti mancati Parole per condividere la consolazione della comunione possibile

1. Abbiamo bisogno di gesti.

Abbiamo bisogno di gesti, non solo di corpi: i corpi sono quello che resta di persone dopo che l'anima, la vita è stata trasfigurata in una dimensione che non sappiamo; i corpi sono la materia che ha i tratti delle persone ma nasconde ormai le persone e il loro mistero; i corpi sono quel composto di chimica, di materiali, di componenti disponibili per degenerare e per diventare altro.

Noi abbiamo bisogno di gesti, cioè di relazioni, di abbracci, di carezze, di sguardi e di parole. Abbiamo bisogno di gesti, di stare vicini anche senza dire niente, di guardare negli occhi anche quando gli occhi sono persi, di avvicinarci per dire le parole che non abbiamo mai detto, per piangere le lacrime che non abbiamo mai pianto, per offrire e chiedere il perdono di cui noi soli conosciamo il perché, per dire una preghiera tenendosi per mano.

Abbiamo bisogno di gesti, di segni, che restano indecifrabili per gli altri, che dicono dell'amore antico, del convivere per anni, invecchiando insieme, dell'abitudine a interpretare quello che agita l'anima anche se il volto è di pietra. Abbiamo bisogno di gesti.

Ma i gesti sono stati impediti, sono state innalzate barriere invalicabili a rendere impossibile la vicinanza, la minaccia spietata del contagio ha dissuaso dagli abbracci, dalle parole sussurrate all'orecchio, dalla carezza, dal segno di croce dell'estremo congedo. I gesti sono stati impediti e noi soffriamo lo strazio dei gesti mancati.

2. La comunione possibile.

“Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue”. Altri segni, altri corpi, altri gesti. Il pane non è più solo pane: è cibo che trasforma i molti in un solo corpo, è gesto della consegna di sé fino al compimento.

E noi crediamo: è realmente presente il corpo che è stato crocifisso e glorificato. È presente, ma non è il corpo morto destinato alla decomposizione. È presente, è offerta di comunione. Poiché è realmente presente, noi siamo realmente in comunione: noi vivi e Gesù vivo, glorificato e coloro che sono morti, vivi in Gesù.

La nostra sensibilità, la nostra psicologia, la nostra fisicità rimangono straziate per i gesti mancati.

La nostra fede, la nostra esperienza della vita e della morte di Gesù offrono la consolazione che apre alla speranza: non solo il conforto palliativo delle condoglianze, non solo il gesto compensativo di qualche supporto psicologico. La consolazione della speranza è quel dono del corpo di Gesù nel pane che spezziamo: il vero corpo per una vera comunione.

Dunque saranno vere le parole e le confidenze, il perdono dato e ricevuto, i ricordi purificati dalla misericordia, gli affetti consacrati dalla fedeltà e dalla dedizione. Saranno veri: i nostri morti non sono finiti nel nulla, nell'abisso insondabile, nella perdita irrimediabile. I nostri morti vivono di una corporeità reale e diversa. Il pane spezzato, vero corpo, ci indica la strada offerta ai credenti. *Chi mangia questo pane vivrà in eterno* (Gv 6,58).



1 MAGGIO
A Caravaggio
Atto di Affidamento dell'Italia a Maria

**Accogliendo la richiesta di molti fedeli,
nel primo giorno del mese mariano
la CEI organizza un momento di preghiera
alle 21 nella Basilica di Santa Maria del Fonte**



Raccogliendo la proposta e la sollecitazione di tanti fedeli, la Conferenza Episcopale Italiana affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. Lo farà venerdì 1° Maggio, alle ore 21, con un momento di preghiera, nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio (diocesi di Cremona, provincia di Bergamo).

La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica. Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia.

Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti.

Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro.

Nel mese di maggio, anche nelle nostre Parrocchie si è sempre dato ampio spazio alla preghiera del Rosario, in chiesa o nei cortili.

Quest'anno siamo certamente invitati a riscoprire anche questa bella preghiera in famiglia. Se sarà possibile altro... vedremo.

Una preghiera per i defunti a causa di questa pandemia

Anche la nostra Comunità è stata colpita, in questi mesi, dalla morte di diverse persone conosciute, alcune anche giovani e, quello che più dispiace, non si è potuto dare loro il conforto della vicinanza dei familiari e di una celebrazione delle esequie alla quale potesse partecipare la Comunità, che normalmente è vicina e solidale in momenti come questi.

L'Arcivescovo ha formulato un breve messaggio - riportato sull'Informatore - carico di parole consolanti e capaci di speranza, soprattutto pensando a chi ha subito la morte di un familiare o di una persona cara, senza che fosse possibile celebrare la Santa Messa delle esequie.

Noi Sacerdoti abbiamo potuto solo essere presenti in occasione della sepoltura delle salme o delle ceneri dei nostri cari, con una preghiera al Cimitero, chiuso in questi giorni e aperto per l'occasione a pochi familiari. Quando ci sarà possibile faremo una celebrazione per tutte queste persone che ci hanno lasciato e che ogni giorno ricordiamo nella celebrazione della S. Messa, insieme alle intenzioni che già sono in calendario, fissate prima dell'emergenza.

Intanto possiamo fare nostra questa preghiera dell'Arcivescovo, formulata e usata da lui in occasione della sua visita e benedizione ai Cimiteri di Milano.

O Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

che nella tua grande misericordia

ci hai rigenerati mediante la risurrezione di Gesù dai morti

a una speranza viva,

ascolta la preghiera che rivolgiamo a te

per tutti i nostri cari che hanno lasciato questo mondo:

apri le braccia della tua misericordia

a quanti sono spirati per l'epidemia,

lontano dal conforto dei sacramenti e dall'affetto dei loro cari,

e ricevili nell'assemblea gloriosa della santa Gerusalemme.

Consola quanti patiscono il dolore di questo distacco

o vivono l'angoscia

perché non hanno potuto stare vicini ai familiari

per un ultimo saluto.

Conforta tutti con la certezza che i morti vivono in te

e saranno un giorno partecipi

della vittoria pasquale del tuo Figlio.

Tu che sul cammino della Chiesa

hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria,

per sua intercessione sostieni la nostra fede,

benedici particolarmente coloro che, a rischio della vita,

si mettono al servizio dei malati,

perché nessun ostacolo ci faccia deviare

dalla strada che porta a te,

che sei la gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

AMEN.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RIPOSANO NEL SIGNORE

CORNATE: Arlati Luigi anni 78
 Hurtado Rivero Amparo anni 73
 Crippa Maria anni 83
COLNAGO: Stucchi Marcella anni 87
 Rota Alessandro anni 56
 Moretti Gianfranco anni 77

SEGRETERIA PARROCCHIALE

CORNATE

Martedì 9.30-11.30

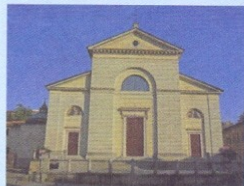
Mercoledì 15.30-18.30

COLNAGO

don Emidio: Lunedì 10.00-11.30

don Luigi: Mercoledì 9.30-11,30 e Giovedì 18.30-19.30

CORNATE
S. Alessandro



CORNATE d'ADDA
S. Giorgio Martire



PORTO d'ADDA
S. Giuseppe



PARROCO
VICARIO
VICARIO

Don Emidio Rota
Don Luigi Didoni
Don Matteo Albani

SUORE SACRO CUORE

SCUOLA dell'INFANZIA PORTO
 SCUOLA dell'INFANZIA CORNATE
 SCUOLA dell'INFANZIA COLNAGO

ORATORIO S. LUIGI PORTO
 ORATORIO S. LUIGI CORNATE
 ORATORIO S. LUIGI COLNAGO

CENTRO SPORTIVO S. Alessandro

CINE TEATRO ARS CORNATE

Piazza S. Giorgio, 14
 Via Manzoni, 1
 Via A. Volta, 54
 Via Manzoni, 32

Via Garibaldi, 2
 Via A. Volta, 50
 Via Manzoni, 32
 Tel. 039.695274
 Via 2 Giugno
 Via Volta, 56
 Via Biffi, 18

Via Castello, 59

Via A. Volta, 56

Tel. 039.692131
 Tel. 039.695210
039.2182514

Cell. 333.3210487
 Tel. 039.695274
 Tel. 039.692519
 Tel. 039.692050
 Tel. 039.6363879
 Cell. 333.2524092
 Tel. 039.692519
 Tel. 039.2182514
 Tel. 039.6885254

Tel. 039.6959193

www.cineteatroars.it